Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

OGGI TUTTI I CANTIERI DESERTI

Sessantamila edili scioperano per 24 ore

I lavoratori decisi a ottenere l'accoglimento delle loro rivendicazioni - Comizi e assemblee - Successo della sottoscrizione

La sospensione di lavoro dei metallurgici

Oggi scenderanno in sciopero per tutta la giornata i 60 mila lavoratori edili di Roma e della Provincia. La manifestazione odierna conferma la ferma volontà dei lavoratori edili di conseguire miglioramenti salariali e delle condizioni di vita.

Come è noto, i lavoratori edili richiedono la istituzione delle mense in ogni cantiere o la corresponsione di una indennità di mensa di 100 lire giornaliere; la concessione di una indennità di 100 lire per compensare le elevate spese che i lavoratori debbono affrontare per i mezzi di trasporto e una indennità di 50 lire al giorno agli specializzati, per il consumo degli attrezzi personali di lavoro.

Questa mattina alle ore 10, si terranno comizi alla Garbatella in piazza Damiano Sauli, dove parlerà il compagno Mario Mammucari, Segretario Responsabile della Camera del Lavoro; a Valmelaina dove parlerà il compagno onorevole Claudio Cianca; a Primavalle in Largo F. Borromeo dove il comizio sarà tenuto dal compagno Ubaldo Moronesi, Segretario della C.d.L. ed a Quadraro dove in via dei Lentulì, parlerà il compagno Teodoro Morgia Segretario della Camera del Lavoro. Assemblee, comizi e riunioni si terranno anche nei maggiori centri della provincia: a Vicovaro prenderà la parola il compagno Giacomo Cnesti. Dirigenti della Camera del Lavoro e dei Sindacato edili parleranno nelle assemblee che si terranno a Nettuno, Velletri, Marino, Genzano.

Continua frattanto la grande sottoscrizione lanciata fra i lavoratori edili per rafforzare il sindacato unitario. Dopo i versamenti dei lavoratori della SAIR, dell'Impresa Bellagamba, dell'Impresa Marchini, dell'AGIF e della Lega edili di Nettuno, la sottoscrizione ha acquistato una grande ampiezza nei cantieri della zona di Tuscolana e nella zona di Vigna Clara. Nei giorni di sabato e di ieri, infine, decine di lavoratori si sono iscritti al sindacato unitario ed hanno versato le quote associative per l'intero 1955.

Sospensione di mezz'ora nelle aziende metallurgiche

I lavoratori metallurgici di altre sei aziende (Feram, Bastianelli, Umanitaria, Lansa e delle Filiali romane della Lancia e dell'Alfa Romeo) scenderanno oggi in sciopero per mezz'ora dalle ore 13 alle 13.30, in difesa dei loro diritti democratici e sindacali all'interno delle aziende e per il rinnovo del contratto di lavoro sulla base delle proposte di miglioramenti salariali avanzate dalla FIOM. Queste proposte prevedono miglioramenti sulla paga di circa 14-15 lire orarie.

Questa di oggi è la terza sospensione di lavoro dei metallurgici romani in appoggio delle loro rivendicazioni di categoria.

Numerose deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta Provinciale di Roma riunita sotto la Presidenza del Dott. Edoardo Perna ha esaminato ed approvato numerose deliberazioni iscritte all'ordine del giorno.

Sulle varie pratiche oltre al presidente Perna hanno riferito gli Assessori Bruno, Lordi, Michetti, Velletri, Cipriani, Occhiuto e Maderchi.

Tra i provvedimenti approvati, meritano particolare menzione: l'assunzione della spesa di manutenzione, in pendenza del decreto di provincializzazione, del tratto stradale da Formello alla provinciale Sacrofano Cassia; il progetto dei lavori per il miglioramento della curva della Maremmana III entro lo abitato di Marino, l'esecuzione dei lavori di rafforzamento delle stabile di via Nicola Fabrizi, già sede dell'IPAI; l'installazione di un impianto di parafulmini presso la III Sez. dell'IPAI; la inclusione nel gruppo 5. stradale e l'esecuzione dei lavori di manutenzione della strada consortile di accesso alla frazione di Castelchiodato nel Comune di Mentana; l'acquisto di disinfettanti per il servizio di assistenza sanitaria nei Comuni della Provincia; l'acquisto di pubblicazioni per le biblioteche degli Istituti Ospedalieri dipendenti.

La Giunta, infine, ha deciso di sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale proposte di deliberazione: concernenti la sistemazione di numerose strade provinciali.

GRAVI RESPONSABILITA' DELLE DITTE

Dalle 12 fino a giovedì i netturbini in sciopero

Le organizzazioni degli autoferrotranvieri, riprendono la loro libertà d'azione - L'assemblea di oggi

Come già annunciato, dalle ore 12 di oggi, e per tutta la giornata di domani, i netturbini dipendenti delle ditte appaltatrici Vaselli, Federici, Tuani e Talenti scenderanno in sciopero. Pertanto il lavoro riprenderà normalmente nella mattinata di giovedì, salvo decisione in contrario dell'assemblea generale dei netturbini, che si terrà oggi alle 12,30 nei locali della Camera del Lavoro a piazza Esquilino 1. Al fondo delle richieste, avanzate sin dal novembre 1954, vi è un miglioramento economico, giustificato dall'aumento del costo della vita e dal fatto che le indennità di «riposo settimanale pagato» e di «reintegrazione salariale» sono rimaste al livello del 1947. La responsabilità del disagio che comporta alla popolazione questo sciopero ricade sulle imprese appaltatrici, che hanno rifiutato di accogliere le richieste, pur riconoscendole giuste.

Le trattative all'ATAC sono giunte ad un punto morto, a causa dell'irrigidimento della direzione dell'azienda. Si può dire anzi che le prospettive di soluzione dei problemi sul tappeto abbiano persino fatto dei passi indietro. Pertanto le organizzazioni sindacali della CISL, CGIL e UIL hanno deciso di riprendere la loro libertà d'azione. Per fare il punto sulla situazione e studiare l'azione da promuovere, qualora l'azienda persista a non modificare il suo atteggiamento, è convocata per domani, alle 18, nei locali delle Officine centrali di Prenestina, l'attivo sindacale di categoria.

Gli ospedalieri solidali con i medici

Le organizzazioni sindacali ospedaliere della CGIL, della CISL e della UIL, e quelle dei medici condotti, sostengono da qualche giorno, con uno spiccato spirito di solidarietà, le manifestazioni condotte dai medici ospedalieri contro le amministrazioni degli ospedali, in conseguenza della mancata estensione ai sanitari dell'assegno perequativo e per protesta e in merito al arrisorio trattamento previsto per la loro opera della Mutua dei Coltivatori diretti. Le organizzazioni sindacali hanno sollecitato l'immediata soluzione della vertenza, con una lettera diretta al presidente degli OO.RR., al prefetto e al ministero degli Interni, e come manifestazione di solidarietà hanno indetto unitariamente, in tutti gli ospedali, delle assemblee di protesta.

Per oggi è prevista una riunione congiunta del comitato di agitazione con i dirigenti dell'amministrazione degli OO.RR.

Licenziato un operaio perchè segretario della C.I.

Il signor Ettore Catalucci, direttore dello stabilimento SPES, è responsabile di un grave arbitrio, consumato ai danni dell'operaio Luciano Vannicelli. Questo signore, dopo aver inequivocabilmente manifestato la sua ostilità nei riguardi della C.I., ha primo tentato di associare alle sue manovre paternalistiche il segretario della C.I., Vannicelli, e poichè questo operaio resisteva alla volontà padronale, ha disposto in un primo tempo che egli fosse trattenuto nel reparto senza lavorare; infine, poichè il Vannicelli manifestava un atteggiamento fermo, ne ha ordinato il licenziamento con lo specioso motivo: «diminuzione di personale». L'organizzazione sindacale, in risposta a questa aperta provocazione, ha invitato tutti i lavoratori della SPES a manifestare concretamente la loro solidarietà e il loro sdegno. Il direttivo della categoria, convocato d'urgenza, delibererà in merito all'azione da svolgere.

Quattordici miliardi per l'aeroporto di Fiumicino!

Il ministero dei Lavori Pubblici ha predisposto — secondo notizie i agenzia — un disegno di legge riguardante uno stanziamento di 14 miliardi di lire per la costruzione dell'Aeroporto Intercontinentale di Fiumicino. Sino ad oggi sono stati stanziati 4 miliardi e 447 milioni, con i quali si sta provvedendo alla costruzione parziale di due piste di volo, di fabbricati, di impianti vari, di macchine idrovore e per la bonifica del terreno. Con il nuovo stanziamento si potrà provvedere alla costruzione di strade e ad altri lavori. Il progetto completo per la costruzione e il funzionamento dell'aeroporto intercontinentale di Fiumicino prevede una spesa globale di 28 miliardi di lire.

Una neonata di dieci giorni abbandonata in una scatola

E' stata rinvenuta da un netturbino in via Siacci
La piccina indossava soltanto una camiciola

Uno spazzino comunale, ieri mattina verso le ore 7, ha rinvenuto in via Francesco Siacci, una neonata. Il netturbino, mentre stava compiendo il proprio lavoro, è stato attirato da alcuni vagiti che provenivano al di là di un cancello contrassegnato con il numero 9. Varcatolo, l'uomo ha scorto una scatola di cartone di tipo americano, una di quelle che contengono carne in scatola, dentro la quale era stata adagiata una bambina di forse 10 giorni di vita, che s'agitava e vagiva disperatamente.

L'uomo, letteralmente allibito, ha sollevato la neonata, un batuffoletto di carne rosa coperto da una camiciola chiara. Il netturbino ha poi avvertito immediatamente i carabinieri della vicina Tenenza Parioli i quali hanno provveduto a trasferire la creatura al brefotrofio di Monteverde dove ha ricevuto le prime amorevoli cure.

La neonata abbandonata pesa due chili e 400 grammi, presenta la sutura del cranio dilatata, ha la cicatrice ombellicale quasi asciutta. La piccina, secondo il parere dei sanitari del brefotrofio, è affetta da una forma bronchiale e perciò è stata sottoposta ad una energica cura di antibiotici.

I carabinieri hanno iniziato attive indagini per rintracciare la madre della piccina.

Colpita con una bottigliata da una donna sconosciuta

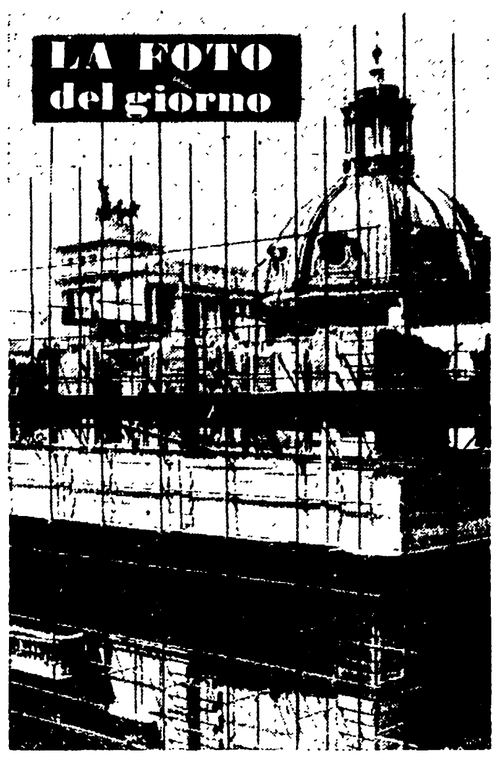
All'ospedale di S. Spirito si è presentata ieri, verso le ore 21 e 30 una domestica, Stella Fiorentino di 39 anni abitante in via Carlo Mirabello 36. La donna si è fatta medicare una larga ferita alla fronte ed ha dichiarato all'agente di servizio che, poco prima, mentre percorreva viale Angelico, giunta all'altezza di via Durazzo, è stata colpita con una bottiglia da una donna rimasta sconosciuta. Agata Malina di 21 anni è stata insultata e percossa senza alcun motivo da uno sconosciuto nei pressi della pista da ballo all'aperto sita in via Monti di Pietralata.

Dopo le percosse dello strano individuo, la giovane Agata, è stata anche colpita con una sediata da una certa Marietta, proprietaria della pista.

Precipita dal terrazzo dall'altezza di 10 metri

Ieri sera verso le ore 20,30 Alberto Pizzi di 18 anni abitante a Zagarolo è caduto dal terrazzo della sua abitazione posto a 10 metri d'altezza nella sottostante strada.

Il Pizzi, dopo aver cenato, era uscito sul balcone appoggiandosi alla ringhiera. Forse per un improvviso malore ha perso l'equilibrio ed è caduto. Trasportato all'ospedale di S. Giovanni a bordo di una autoambulanza della C.R.I. il ferito è stato ricoverato in osservazione.



Un palazzo che se ne va

Il piccone, che tanto danno e tanta rovina, ahinoi!, ha arrecato a Roma, e non da oggi, non risparmia, pur con questa immensa fame di case che travaglia la città, edifici anche ben piantati e più o meno esteticamente in forma, e per giunta, come nel caso nostro, anche blandamente storici. Il «palazzo Sonnino», tutto il grosso edificio che si affaccia su via delle Tre Cannelle, sulla piazzetta del Carmine e su via IV Novembre, è in demolizione. Ad uno ad uno il piccone — in principio lento ed esitante — si è mangiati i piani superiori ed oggi i monconi delle mura del terzo piano si profilano sulla mole bianca del Vittoriano e sulla «lanterna» della chiesetta del fornai. Come al solito, tutto sta avvenendo alla chetichella e un bel giorno, senza neanche sapere come, forse ci troveremo anche a via IV Novembre con un palazzo del tipo di quello sorto in via Quattro Fontane.

Perchè l'assessore interessato ha concesso l'autorizzazione a questa spiacevole quanto inutile demolizione? Semplice: per permettere alla bonomiana FATA (Fondo assicurativo tra gli agricoltori) di costruirvi la sua nuova sede.

S'ERA TUFFATO DA UNA BARCA A 40 METRI DALLA RIVA

Un ragazzo di diciassette anni affoga nel lago di Castelgandolfo

Un altro giovane è miseramente annegato al Lido di Pomezia
Indumenti di un uomo rinvenuti dagli agenti sul greto del Tevere

Un ragazzo di 17 anni è affogato nel lago di Castelgandolfo mentre stava prendendo un bagno. Ermanno Ranieri, abitante in via Giovanni Branca s'era tuffato verso le 14 di domenica nelle limpide acque del lago da una barca dalla altezza del «pontile dei canottieri» a circa 40 metri dalla spiaggia sparendo alla vista dei famigliari che stavano prendendo il sole distesi sul fondo del natante.

Il giovane non è più riemerso ed i parenti, terrorizzati, hanno dato l'allarme invocando l'aiuto di alcuni bagnanti. Due animosi si sono tuffati nello stesso punto dove era scomparso il Ranieri, riuscendo a trarlo a riva privo di sensi. Immediatamente al giovane è stata praticata la respirazione artificiale in attesa dell'autoambulanza subito chiamata, ma purtroppo, senza esito. Pochi minuti dopo, tra le urla disperate dei congiunti, Ermanno Ranieri è deceduto.

Un altro tragico incidente ha avuto luogo nella spiaggia della zona di Pomezia. Sempre nel pomeriggio di domenica i giovani Vittorio Migliori di 20 anni e Sandrino Campri di 16 anni stavano facendo il bagno davanti al Lido di Lollia quando, per assoluta imperizia nel nuoto, sono stati travolti dai flutti. Erano le ore 16 e la spiaggia in quel momento era affollata di gente. Quindi numerosi bagnanti sono accorsi in aiuto dei due giovani. Il Campri veniva portato a riva e salvato mentre il Migliori riaffiorava soltanto alle ore 18, cadavere.

Ieri mattina, agenti del commissariato di P. S. del Esquilino, hanno rinvenuto abbandonati sul greto del Tevere, nei pressi della piscina del ministero degli Esteri, nello specchio d'acqua antistante l'Acqua Acetosa, alcuni indumenti. Si tratta di un paio di scarpe, calzini, una giubba, un paio di pantaloni presumibilmente appartenenti ad un uomo di mezza età. Forse si tratta di un bagnante che è rimasto vittima di una disgrazia.

Giambattista Preti di 24 anni, da Oneglia, è stato ricoverato in osservazione al Policlinico. Costui, verso le ore 13,30 di domenica, mentre prendeva un bagno allo stabilimento «Mediterraneo», nel fare un tuffo ha battuto la testa contro il fondo della spiaggia. Prontamente soccorso e trasportato alla clinica di Villa Marina di Ostia Lido, il Preti ha ricevuto le cure del caso, quindi è stato trasportato in autoambulanza al Policlinico.

L'invalido di guerra Aldo Capoccetti, di 37 anni, abitante in via dei Reti 50, mentre stava prendendo un bagno nel pomeriggio di ieri lungo la spiaggia della riviera di ponente, in quel di Nettuno, è stato colto da un improvviso malore ed è scomparso tra le onde. Immediatamente soccorso dai bagnanti, e portato a riva, al Capoccetti (colto da una leggera forma di asfissia) è stata praticata la respirazione artificiale. Dopo questo trattamento egli ha ripreso completamente i sensi e le forze, per cui sano e salvo ha potuto far ritorno a casa.

Una «600» messa all'asta al Belvedere delle Rose

Al Belvedere delle Rose la sera di venerdì 29 luglio verrà proclamata «Miss Cinema - Roma 1955». E' questo il concorso che ha rilevato: Silvana Mangano, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Silvana Pampanini, Eleonora Rossi Drago, Gianna Maria Canale e molte altre attrici. Durante la eccezionale serata sarà messa all'asta e immediatamente consegnata una Fiat «600». Il cui ricavato andrà a beneficio delle opere assistenziali del Sindacato Cronisti Romani. La serata sarà allietata da uno spettacolo internazionale di varietà e dopo l'elezione di «Miss Cinema - Roma», scelta tra le bellissime fanciulle appositamente venute alla Capitale, la Fiat «600» verrà messa all'asta.

Alla bella festa interverrà il miglior pubblico romano, giornalisti, attrici ed attori del cinema e del teatro. Al termine della serata il vincitore potrà tornare alla propria casa sulla elegante e comoda Fiat «600» messa in palio dal Sindacato Cronisti Romani.

Salvata in extremis una vecchia signora

Verso le ore 14 di ieri il portiere dello stabile di via Monte Brianzo 82 si è presentato al commissariato di Ponte narrando agli agenti di servizio che dalla mattina la signora Francesca D'Emilia di 75 anni, abitante all'interno 9 dello stesso stabile non era uscita dal suo appartamento.

Alla presenza della nipote della vecchia donna gli agenti hanno forzato la porta d'ingresso ed hanno scorto la D'Emilia riversa nel gabinetto, ma ancora viva. La donna, che vive sola, era stata colta da un malore. A bordo di una autoambulanza la D'Emilia è stata trasportata al Policlinico e ricoverata.

21 inglesi intossicati dai cibi guasti

Un gruppo di ventuno turisti inglesi domenica notte ha corso una spiacevole avventura, che per fortuna si è risolta alla men peggio, essendo stati tutti quanti giudicati guaribili in tre giorni all'ospedale di S. Spirito. Domenica sera, dopo aver consumato una cena alla pensione «Alfa», in via Nazionale, tutti quanti i turisti sono stati assaliti da conati di vomito e da fortissimi dolori allo stomaco. Trasportati all'ospedale, alle ore 1,30, quei sanitari riscontravano nei pazienti una intossicazione dovuta a ingestione di cibi guasti.

Rapinata una americana con la tecnica dello "scippo,,

Una donna è stata derubata alle 22 di ieri - La strana versione dell'aggressione

La cittadina americana Grey Jones, di 50 anni, impiegata alla FAO, ha denunciato alla polizia il furto di una borsetta di pelle nera, avvenuto ieri notte alle 22 circa. La Jones ha dichiarato alla polizia che poco prima ignoti le avrebbero strappato dal braccio la sua borsetta contenente 20 mila lire, un dollaro, dieci scellini e documenti vari. La polizia indaga non essendo molto convinta della versione che del furto ha fatto la signora Jones.

Corre il rischio d'asfissiarsi rientrando a casa ubriaco

Il signor Carlo Caregnoni, di 26 anni, abitante in via Monte Parioli 6, ha corso una terribile avventura. Rientrato in casa con una formidabile sbornia, domenica sera, il Caregnoni, ha voluto prepararsi una tazzina di caffè. Se non che, mentre la macchinetta era sul fornello a gas il Caregnoni, preso irresistibilmente tra le spire di Bacco, si accasciava sul tavolo e andava a rotolarsi per terra, addormentandosi.

E' facile immaginare quello che è accaduto. La macchinetta dell'espresso ha spento il gas. Il gas ha invaso con il suo mortifero flusso la cucina e l'appartamento. Ma il caso ha voluto che un amico si affacciasse in casa per vedere a quale punto fossero i fumi del vino. Con sua costernazione costui trovava il Caregnoni riverso sotto il tavolo e già mezzo asfissiato. Soccorso a tempo e prontamente trasportato al S. Giacomo il Caregnoni veniva ricoverato in osservazione per intossicazione.

Preso a pugni dal proprietario del cane che aveva investito

L'autista Aldo Bulgarelli di 26 anni, abitante in via Spartaco 20 ieri alle ore 14, mentre percorreva via Lucio Settio in automobile, ha investito ed ucciso un cane.

Il padrone del cane, tale Ippolito Ippoliti, che aveva udito gli ultimi disperati guaiti del suo fedele amico è uscito dalla sua abitazione sulla strada e si è avventato contro il Bulgarelli, prendendolo a pugni.

All'ospedale di S. Giovanni il malcapitato autista è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Grave una bimba travolta da un aratro

La piccola Angela Cantoni di 1 anno, abitante a Pomezia ieri alle ore 17 è rimasta vittima di una grave disgrazia. La piccina stava trotterellando sulla strada che passa accanto alla sua abitazione quando è apparso un trattore che trainava un aratro, guidato dallo zio della piccina.

Improvvisamente la bambina è stata urtata e travolta dall'aratro. Angela Cantoni è stata ricoverata all'ospedale.

Lutto

E' morta all'ospedale di S. Spirito la compagna Edda Cambi, della cellula Pensioni di guerra. Alla famiglia della cara scomparsa giungano le più vive condoglianze dei compagni della cellula e dell'Unità.

Rebecchini, un uovo e una gallina

La rubrica «vita delle sezioni», nella quale il «Popolo» quasi quotidianamente riporta singolari resoconti delle assemblee presiedute, assai spesso, da Rebecchini, riserva sconvolgenti sorprese. Ecco, ad esempio, come ha inizio la cronaca dell'assemblea tenuta qualche giorno fa alla sezione d.c. di Latino-Metronio: «L'antica disputa sulla priorità dell'uovo e della gallina si è rinnovata sabato sera all'assemblea della sezione Latino-Metronio chiamata a discutere la relazione dell'avv. Antonio Acquaroli sullo sviluppo politico organizzativo della D.C. romana. Alcuni d.c. sono perplessi sulla questione di sapere se la democrazia nasce dal vertice o dalla base». Lingua italiana a parte, le figure di questi d.c. travagliati da un simile amletico dubbio non ci abbandonano da quando abbiamo letto questo esemplare brano. Effettivamente, la questione è pressochè insolubile per gli iscritti di quel partito, i quali siano ancora portati a credere, ad esempio, in Rebecchini un «democratico».

Sembra, però, che queste perplessità si facciano sempre più rare nell'organizzazione romana della D.C., a giudicare almeno dalle notizie che ci sono giunte all'orecchio circa un'assemblea piuttosto animata tenuta il 23 scorso nella sezione d.c. di Torpignattara. Anche in quest'assemblea era previsto un «incontro fra Rebecchini e il suo popolo». Di solito sembra che questi «incontri» si risolvano in una lunga esposizione, da parte dei cittadini presenti, delle numerose esigenze del quartiere o personali, regolarmente seguita da altrettante promesse del sindaco. Dopo di che, naturalmente, tutto rimane come prima. Donde quelle perplessità sulla democrazia delle quali parla il «Popolo».

Sembra però che a Torpignattara la gente non fosse affatto disposta a continuare nel giuoco e intendesse avere concrete e immediate assicurazioni: le loro preoccupazioni quotidiane erano tali, per cui non erano disposti a permettere a nessuno di prenderli in giro. Rebecchini, vista la svista, sembra che abbia allora tentato di chiudere l'argomento, promettendo che avrebbe ascoltato la necessità di alcuni dei presenti in separata sede, dopo l'assemblea. Al che gli interessati, temendo che l'esimio professore avesse a squagliarsela, pare abbiano protestato con energia, affermando che, invece, proprio lì e in quel momento intendevano esporre i loro casi. Il sindaco sembra sia ricorso, a questo punto, alla sua parola d'onore, cosa che non ha impressionato gli astanti, perchè, a quanto sembra abbia affermato una donna che chiedeva una casa, di parole d'onore se ne erano ascoltate anche troppe.

Pare che, in quel momento, Rebecchini sia stato vittima suoi di un accesso improvviso di sincerità, suoi di un moto di fastidio. Egli sembra che abbia affermato, infatti, che le assicurazioni date da lui o dai suoi segretari, verbalmente o per iscritto, non potevano avere che la funzione di acquetare momentaneamente il malcontento dei postulanti. «Sono cose che si dicono, sapete come è» sembra abbia affermato Rebecchini. «Comunque — sembra abbia aggiunto — questa volta vi dò la garanzia che provvederò: questa donna sarà inviata in un ricovero pubblico».

Le voci dicono che i presenti non si siano allora abbandonati a rivlettere sui problemi della democrazia: mentre la donna si univa, gli altri sembra siano passati a vie di fatto, con relativi tafferugli. Indi, intervento della forza pubblica e dipartita del sindaco fra sonore bordate di fischi.

Questo narrano le voci, che il cronista ha raccolto, per portare un contributo alla disputa dell'uovo e della gallina (lasciando ai lettori di stabilire se in questa o in quello debba identificarsi Rebecchini). Arrivederci alle elezioni dell'anno prossimo.

LETTERA DI GIGLIOTTI AL «MESSAGGERO»

Un mezzo per risanare il bilancio colpire la speculazione sulle aree

Sindaco dei debiti o Sindaco delle opere pubbliche? - La posizione della Lista cittadina di fronte alla catastrofica situazione - La legge speciale non basta

Il compagno Luigi Gigliotti, consigliere comunale, ha inviato nei giorni scorsi la lettera che pubblichiamo al capo-cronista del «Messaggero», in risposta a un articolo che quest'ultimo aveva scritto. Sarebbe stato utile oltre che cortese, crediamo, che il «Messaggero» avesse consentito a pubblicare la lettera integralmente, dando così l'avvio a una discussione. Purtroppo, ciò non è stato. Siccome l'argomento è di scottante interesse e attualità, riportiamo noi la lettera di Gigliotti, dichiarando, nel contempo che, naturalmente, saremo lieti di pubblicare anche lo scritto di chi avesse nuovi o diversi o anche contrari argomenti da portare in discussione.

Caro Ceroni,

l'articolo che, a tua firma, è comparso sul «Il Messaggero», relativo alla situazione idrica della città, contiene alcune inesattezze in quella parte nella quale tu richiami il pensiero e l'opera dell'Opposizione della Lista Cittadina sulla situazione debitoria del Comune e sui rimedi da adottare per risanarla. Mi consentirai di rettificarle e sono sicuro che, nell'interesse della verità e perchè la cittadinanza possa sapere e giudicare, tu, superando questa volta le superiori direttive, non mancherai di pubblicare integralmente la mia lettera di rettifica.

L'o.d.g. della Lista

Riferendoti al mio intervento in Consiglio Comunale sul bilancio preventivo del 1955 ed all'ordine del giorno che, a nome della Lista Cittadina, presentai a conclusione dell'intervento stesso, tu affermi, ed esattamente, che indubbiamente l'Opposizione ha il merito di avere denunciato alla pubblica opinione ed al Governo la grave situazione finanziaria dell'Amministrazione capitolina, che si può riassumere in queste due spaventose cifre: 124 miliardi di debiti alla fine del 1955; 9 miliardi annui circa per interessi, quota di ammortamento, spese di assunzione dei prestiti. Cifre che vanno sempre aumentando, con pericolo che quella per interessi e quote di ammortamento fra qualche anno supererà le entrate comunali che si aggirano attualmente sui 24 miliardi annui, fra imposte dirette e indirette e partecipazione ad imposte statali.

Ma subito dopo aggiungi che questa fallimentare situazione è dovuta unicamente alla costruzione di ingenti opere pubbliche, cosicchè il prof. Rebecchini passerebbe alla storia non già come il Sindaco dei debiti, così come io l'ho chiamato in più di un'occasione, ma come il Sindaco delle opere pubbliche. Ora se tu consideri: che i disavanzi dei bilanci ordinari dal 1947 al 1955, per quella parte non pareggiata coi contributi statali che sono stati di svariati miliardi, ammontano a ben L. 76.979.551.173; che, pur essendo state ridotte le spese «al minimo possibile» per fronteggiare «non tutte, ma soltanto le più inderogabili necessità dei pubblici servizi» (relazione Boaga al bilancio preventivo 1955), il disavanzo del bilancio ordinario si è oramai stabilizzato sui 15 miliardi annui; che nei bilanci straordinari (nei quali è compresa la spesa per le opere pubbliche) si sono fatte rientrare molte spese che, essendo ricorrenti, dovrebbero invece rientrare nei bilanci ordinari e molte altre che nulla hanno a vedere con le opere pubbliche, devi convenire con me che non è la spesa per lavori pubblici la causa vera del baratro finanziario nel quale è caduto il Comune di Roma.

Non è poi assolutamente esatto che l'Opposizione della Lista Cittadina, preoccupata soltanto della situazione finanziaria, sia stata e sia contro la politica dei lavori pubblici. E' perfettamente l'opposto. La Opposizione afferma, invece, che le opere pubbliche debbono essere costruite, che i servizi pubblici, tutti oggi in istato deplorevole nonostante i 124 miliardi di debiti nel frattempo contratti, debbono essere riordinati e potenziati. Ma aggiunge che per poterlo fare: per potere, inoltre, evitare il fallimento finanziario che si prospetta, giacchè l'attuale spaventosa situazione debitoria si aggraverà per circa 25 miliardi l'anno prossimo e per somme progressivamente maggiori negli esercizi futuri, con un corrispondente aumento della uscita annua per interessi, quote di ammortamento e spese di costituzione dei mutui; per potere, infine, dare a Roma una amministrazione che non sia costretta a limitarsi a «fronteggiare non tutte, ma soltanto le più inderogabili necessità dei pubblici servizi», non è più sufficiente la legge speciale per Roma — che il Sindaco Rebecchini promette da anni, senza per altro avere quel minimo di coraggio che occorre per un atto di forza (le dimissioni per esempio), onde ottenerla — la quale non può addossare su tutti i cittadini italiani, anche sui poverissimi contadini della mia Calabria, le conseguenze della poco oculata amministrazione capitolina. Occorre ben altro, occorrono, cioè, come è detto nell'Ordine del giorno della Lista Cittadina che la maggioranza ha respinto, dei rimedi di emergenza.

Ed i rimedi si possono trovare. Per effetto delle opere pubbliche costruite col danaro della collettività e per effetto della espansione della città, un'ingente quantità di terreno agricolo, in parte rientrante nel perimetro del piano regolatore del 1931 ed in parte sita nella zona di espansione della città del nuovo piano regolatore in discussione, ha acquistato un plus-valore di oltre mille miliardi, in aggiunta a quello di pochi miliardi che aveva originariamente.

Questo plus-valore, mediante opportune espropriazioni, deve essere tolto ai proprietari, ai quali deve essere lasciato il solo valore agricolo del terreno. Nulla essi hanno fatto, nessuna spesa hanno sopportato per crearlo. E' sorto dal danaro speso dalla collettività per opere pubbliche ed alla collettività deve andare. Non è ammissibile che alcuni proprietari di terreni si addormentino la sera possedendo un patrimonio di qualche milione e si svegliino la mattina — avendo il Consiglio Comunale nella nottata votato qualche opera pubblica o qualche piano particolareggiato o, meglio, qualche più o meno addomesticata variante ad un piano particolareggiato — con un patrimonio di miliardi.

Ma proposto da me, a nome della Lista Cittadina, con un apposito motivato ordine del giorno, l'incameramento di tale ricchezza, la maggioranza ha detto di no. E non era da sperare che dicesse di sì giacchè l'immenso patrimonio di aree fabbricabili da espropriare è concentrato nelle mani di sette od otto grossi proprietari, il cui nome è stato fatto tanto volte ed è sulla bocca di ogni romano, uomini quasi tutti della Democrazia Cristiana e del Vaticano.

Immensa ricchezza

Incameriamo, caro Ceroni, questa immensa ricchezza, creata dal danaro della collettività, ed avremo in tal modo i mezzi per la costruzione delle opere pubbliche e per il risanamento delle finanze comunali.

Sulla situazione idrica il discorso è ancora più breve. E' da otto anni che l'Opposizione, del Blocco del Popolo prima e della Lista Cittadina poi, chiede, ma invano, che il problema venga discusso in Consiglio Comunale, al fine di arrivare agli opportuni provvedimenti. E' da otto anni che l'Opposizione ha richiamato, in mille modi, l'attenzione del Sindaco e della Giunta Municipale sull'aggravarsi continuo della deficienza di acqua potabile, che dipende in parte non trascurabile dallo stato della conduttura di distribuzione. E' da otto anni che l'Opposizione chiede inutilmente che venga affrontato il problema dei rapporti fra il Comune e la Società Acqua Pia Antica Marcia. Ma poteva la precedente Giunta Municipale, può questa Giunta Municipale mettersi contro la Società Pia Antica Marcia? Questo è il problema.

E' questione di Società, non di siccità, dissi in altra occasione. E tu, che non sei stato mai tenero con la Pia, riportasti questa frase con grosso titolo sul giornale nel quale dirigi la cronaca cittadina. E' questione sopratutto di Società, non di siccità, sono costretto a ripetere anche oggi. E tu, nel tuo intimo, anche se per ragioni politiche non puoi più scriverlo, certamente sei ancora oggi della stessa opinione.

LUIGI GIGLIOTTI

SETTE COLLI

Via Tuscolana

Alcuni lettori ci segnalano che il tratto della via Tuscolana, fra piazza S. Maria Ausiliatrice e Largo Michele Unia, fino al Ponte Tuscolano. Questo tratto di strada non è asfaltato e quindi, dato il traffico che batte la Tuscolana, è continuamente immerso in una nube di polverone. Ciò, naturalmente, non arreca gioia agli abitanti dei palazzi fronteggianti la strada o a chiunque si trovi a passare di lì. Ma il fastidio più grave è forse dei commercianti, i cui negozi si aprono proprio su questo tratto di strada, i baristi e barbieri in particolare. Perchè i loro locali non divengano una specie di trincea avanzata, invasa dalla polvere, da mane a sera essi sono costretti a trasformarsi in novelli Vigili del Fuoco e ad armeggiare con le pompe. Il solo risultato che ottengono è tuttavia quello di trasformare la zona antistante i loro negozi in un pantano che, unito alla polvere continuamente rinascente, allontana anche i clienti più affezionati. I lettori che ci hanno scritto si chiedono se è questo il modo di mantenere le strade di una città civile. Giriamo la richiesta al Sindaco, pregandolo di provvedere (cosicchè, magari, nella prossima conferenza stampa sulle «opere del Comune» possa citare anche questa!).

CONVOCAZIONI

Partito

Autoferrotranvieri: [illegible]

Tutte le sezioni che ieri non hanno ritirato i biglietti per la manifestazione di domenica al Teatro Jovinelli provvedano a far passare la campagna in giornata in Federazione.

Il responsabile di massa [illegible]

Athos Maestosi
ULTIMI GIORNI
SCAMPOLI
VIA BALBO, 39